

ALLERGIE E CLIMA. COP30 a Belém.

La COP30, la trentesima Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, si è svolta in Brasile, dal 10 al 21 novembre 2025.



Città di Belém

La questione delle allergie respiratorie è rilevante in questo contesto, poiché i cambiamenti climatici stanno esacerbando la diffusione e l'intensità di queste patologie.

Ancora una volta si è sottolineato come il cambiamento climatico abbia un impatto diretto sull'aumento delle malattie allergiche e respiratorie, come spesso ricordiamo nel nostro sito:

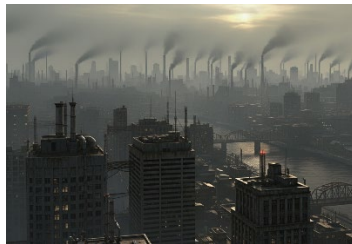
- Aumento degli allergeni: Le temperature più calde e l'aumento della CO₂ prolungano la stagione dei pollini e possono intensificare la loro potenza allergenica.



- Spore fungine: Condizioni climatiche estreme, come maggiore umidità o siccità seguite da piogge, amplificano la diffusione delle spore fungine, note per il loro impatto sulle patologie respiratorie.



- Inquinamento atmosferico: L'inquinamento, spesso legato all'uso di combustibili fossili, interagisce con gli allergeni, peggiorando i sintomi.



La localizzazione della conferenza a Belém, nel cuore dell'Amazzonia, ha acceso i riflettori anche sull'importanza della conservazione delle foreste come misura per mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulla salute umana e sugli ecosistemi. Purtroppo, la COP30 in Brasile si è conclusa con un accordo politico di compromesso.

La novità più significativa è che non è stata inclusa una roadmap esplicita per l'abbandono dei combustibili fossili, nonostante l'opposizione di diversi paesi e le loro pressioni, causando delusione e critiche. Il futuro, per tutti noi e per i pazienti allergici ai pollini non è molto promettente.

